



VALUTAZIONE ETICA MORALE SPORTIVA

VEMS

Presentazione generale del Progetto VEMS

- Introduzione
- Scopo e campo di applicazione
- Documentazione di riferimento
- Valori e Principi di riferimento
- Sistema di Gestione dell'Etica nello Sport

Appendice A

- Glossario

Appendice B

- Correlazioni Requisiti/Buone Pratiche

Appendice C

- Correlazioni Requisiti/Principi e Valori di riferimento

Appendice D

- Correlazioni Requisiti/Versanti

Appendice E

- Correlazioni Requisiti/Ciclo PDCA di Miglioramento Continuo

Obiettivi

Il Progetto **VEMS** “Valutazione Etica Morale Sportiva” - promossa dalla UNVS “Unione Nazionale Veterani Dello Sport”, dalla dalla dalla - punta a realizzare, attraverso innovativi e adeguati percorsi di “formazione”, un processo virtuoso di “certificazione dei Valori dello sport”.

Il Progetto nel suo complesso si propone di:

- a) diffondere concretamente una visione globale dello Sport;
- b) promuovere un processo formativo integrale della persona attraverso lo Sport;
- c) garantire l'autenticità dei valori promossi nello Sport;
- d) salvaguardare la reputazione, la visibilità e la riconoscibilità degli “operatori sportivi” che hanno adottato approcci “coerenti” verificati e mantenuti nel tempo;
- e) combattere ogni forma di violenza connessa allo sport e ogni forma di *doping* che va a ledere la persona e l'attività sportiva.

Sport e persona

Il Progetto nasce da un orientamento semplice ed essenziale: l'attività sportiva, in tutta la sua gamma espressiva, è al servizio della promozione e della crescita della persona, in tutte le sue dimensioni (fisicità, intelligenza, affettività, spiritualità, corporeità, creatività, socialità, condivisione, ricerca di sé, crescita dell'autonomia responsabile, senso del limite, valore delle regole, auto-superamento e apertura a nuovi traguardi, ...).

Il Progetto fonda la propria efficacia sulla costituzione di una “alleanza formativa” fra tutti i soggetti (atleti, genitori, allenatori, dirigenti, amministratori, medici, giudici di gara, tifosi, giornalisti, sponsor, imprenditori, amministratori pubblici, *managers* sportivi, ...) e le istituzioni (società sportive, federazioni sportive, associazioni sportive, comitati olimpici, sindacati sportivi, scuola, enti pubblici, istituzioni finanziarie, istituzioni assicurative, fondazioni, mezzi di comunicazione, ...) che contribuiscono a disegnare il mondo dello Sport, nelle sue due articolazioni fondamentali, quella agonistico-professionale e quella amatoriale-dilettantistica. Tale alleanza implica che ciascuno di questi soggetti metta in atto consapevolmente comportamenti ispirati non solo all'interesse societario (organizzazione, gestione delle risorse, ricavi economici, ...) ma anzitutto ai valori etici iscritti nella stessa pratica sportiva.

Etica e Sport

Il Progetto si prefigge di realizzare una innovativa proposta rispetto alla formazione e alla certificazione Etica morale nello Sport, attingendo la dimensione etica dal vissuto interno alla stessa pratica sportiva.

Da sempre lo Sport si regge su valori che gli sono intimamente connessi e che perciò lo rendono credibile e prezioso per la formazione integrale della persona e per la sua valenza pubblica e civile. Lealtà, rispetto di sé e dell'altro, spirito di squadra, temperanza, capacità di affrontare sacrifici, prove e sconfitte, senso della legalità, scoperta di sé, delle proprie potenzialità e dei propri limiti, sincerità, capacità di mettersi in gioco, di decidere in emergenza, formazione della coscienza, ..., sono tutti valori intrinsecamente morali che l'ambiente sportivo coltiva e trasmette dal proprio interno.

Si tratta di un patrimonio antropologico ed etico che il percorso formativo e di certificazione intende far emergere, potenziare, strutturare e sottoporre a verifica attraverso valutazioni appropriate.

Ethos sportivo

L'“*ethos sportivo*” costituisce la prima e autentica forza formativa del vissuto sportivo. I valori fondamentali della vita umana vengono trasmessi in modo credibile ed efficace attraverso visibili forme di vita che mostrano quei valori concretamente all'opera mentre “in-formano” lo stile di vita delle persone e delle istituzioni.

Il Progetto VEMS “Valutazione Etica Morale Sportiva” assume perciò la forma di vita dell'ambiente sportivo come la via decisiva per attivare autentici processi formativi adeguati a tutti i soggetti che vi fanno parte e nello stesso tempo per diventare feconda anche per tutta la società civile. La certificazione etica, in modo particolare, mira a rendere concreto e verificabile questo orientamento fondamentale.

Prospettive

Il Progetto VEMS “Valutazione Etica Morale Sportiva” permetterà:

- a) alla dirigenza sportiva di strutturare e condurre in modo etico e socialmente compatibile i rapporti con tutti i soggetti che con essa interagiscono e in particolare con i propri atleti;
- b) alle parti interne ed esterne all'organizzazione sportiva di valutare, a fini certificativi e non, la capacità dell'organizzazione stessa a ottemperare a specifici requisiti;
- c) alle società sportive di essere sostenute, attraverso opportuni interventi fiscali, e accompagnate, attraverso specifici accordi con il mondo scolastico-universitario, nell'affiancare gli atleti anche nella loro formazione culturale e professionale. Il Progetto, infine, inserendosi nel più ampio impegno della Comunità Europea, si propone di sviluppare la dimensione sportiva, «promuovendo l'imparzialità e l'apertura nelle competizioni sportive e la cooperazione tra gli organismi responsabili dello Sport e proteggendo l'integrità fisica e morale degli sportivi, in particolare dei giovani sportivi» (vedi Costituzione Europea, Parte III, Tit. III, C. 5, Sez. 5, art. 3, g).

Introduzione

Il mondo dello Sport è attraversato da processi di profondo mutamento legati alla dimensione professionale dell'attività sportiva che spesso comporta fenomeni di esasperazione della prestazione. Una tale trasformazione, insieme a certe logiche di mercato, ha sicuramente un forte impatto a livello di riflessione etica. In particolare, occorre notare che il processo di profonda trasformazione che sta investendo il mondo dello Sport, lo sta portando da una pratica volontaristico/dilettantistica a una di carattere marcatamente tecnico/professionistico: la prestazione gratuita dello sportivo dilettante cede il passo a quella remunerata dello sportivo professionista; l'organizzazione su base volontaristica è sostituita da quella fondata su competenze tecniche e professionali; e a fianco dell'etica inclusiva della mutualità si affianca quella competitiva degli affari. Appare evidente, in particolare, che i mass media si mostrino forze trainanti in questo complesso processo.

Il fatto che lo Sport richieda che la prestazione sportiva, in genere sotto forma di gara, avvenga in pubblico, fa sì che detta prestazione possa essere trasformata dai mass media in spettacolo, con gli ingenti interessi economici ad esso associati: diritti televisivi, pubblicità, ecc. e conseguenti ricadute economiche, talora anche consistenti, sul mondo dello Sport.

In questo contesto, l'etica nello Sport o, per meglio dire, l'etica in relazione al mondo sportivo, è sottoposta a forti tensioni. Nondimeno la sua stessa sopravvivenza risulta essenziale per quella dell'intero mondo sportivo e dei valori che esso contiene e trasmette.

Obiettivi Generali

Posizionamento dello Standard VEMS

L'idea di fondo dello Standard VEMS è quella di rappresentare un modello di riferimento efficace nel fornire indicazioni operative:

- coerenti con Carte, Linee Guida e Documenti programmatici di carattere generale promossi a livello internazionale e recepiti dai Governi e dai Comitati Olimpici a livello Nazionale
- in grado di superare, nel contempo, i limiti propri delle varie Leggi, Normative, Direttive Internazionali e/o Nazionali in materia di Sport che, per loro natura, debbono limitarsi ai "requisiti di minimo".

Output dello Standard VEMS

Per la sua specificità, lo Standard di Etica nello Sport intende rappresentare uno "strumento operativo" che:

- sia specificamente pensato per le "cellule elementari" del variegato mondo dello Sport: le organizzazioni sportive (società, clubs, centri sportivi, associazioni, ...) in grado di influenzare positivamente gli atleti di oggi e gli uomini di domani;
- sappia valorizzare le "intelligenze disponibili" nel movimento sportivo, fornendo però modelli di comportamento operativo eticamente responsabile;
- faccia leva non tanto sul rispetto formale di leggi e normative quanto sulla "proattività" delle organizzazioni sportive e dei diversi attori del mondo sportivo (passare cioè dal parlarne al fare!).

Grado di copertura dello Standard VEMS

Al fine di garantire che tutte le parti interessate si possano riconoscere e si sentano coinvolte, lo Standard VEMS definisce requisiti operativi valutabili oggettivamente riguardanti:

- aspetti di impegno reciproco con l'utenza (atleti e famiglie) e con altre parti interessate (mass media, appassionati, società e Sistema Paese nel suo complesso);
- aspetti organizzativi e attuativi interni relativi all'operato delle varie figure operanti all'interno di una organizzazione sportiva;
- aspetti di impegno reciproco con "partners" quali, ad esempio, i diversi attori operanti nel mondo dello Sport, nella Scuola, nella Pubblica Amministrazione.

Versanti di azione dello Standard VEMS

Attraverso i criteri comportamentali definiti nello Standard VEMS, l'organizzazione sportiva è in grado di contribuire efficacemente:

- al radicamento e all'assimilazione dei valori dello Sport in chiunque pratica attività sportiva e, in particolare, nel giovane in quanto utili per la vita in un mondo globalizzato;
- all'accompagnamento nel processo formativo individuale favorendo un percorso scolastico da parte dell'atleta, in particolare se giovane, affinché consegua un titolo di studio coerente con le sue capacità e attitudini e finalizzato ad accrescere gli spazi della sua personalità nelle dimensioni affettiva, cognitiva, corporea e spirituale oltre che nella dimensione agonistica;
- alla promozione sociale e ambientale di una cultura sportiva applicandosi per sostenere nell'ambiente sportivo (comunità, tifoseria, relazioni, ecc.) l'affermarsi di una cultura espressiva di valori civili e di coesione sociale.

Outcome dello Standard VEMS

Per la sua specificità, lo Standard di Etica nello Sport intende contribuire a:

- diffondere concretamente una visione equilibrata e propositiva dello Sport rafforzandone i contenuti etici;
- promuovere un processo formativo integrale per la persona attraverso lo Sport;

- garantire l'autenticità dei valori promossi nello Sport; concepire la pratica sportiva quale testimonianza diretta della fedeltà ai valori dello Sport;
- promuovere una cultura ed un'etica della responsabilità nei soggetti e nelle organizzazioni sportive;
- salvaguardare la reputazione, la visibilità e la caratteristica distintiva degli "operatori sportivi" che adottano approcci "coerenti" verificati e mantenuti nel tempo;
- combattere ogni forma di violenza connessa allo sport e ogni forma di doping che va a ledere la persona e l'attività sportiva.

Adozione dello Standard VEMS

L'adozione di un sistema di gestione VEMS è volontaria e dovrebbe essere una decisione strategica dell'organizzazione sportiva.

La progettazione e l'attuazione del sistema di gestione per l'Etica nello Sport in una organizzazione sportiva è influenzata da diversi fattori quali ad esempio: dalla sua natura, dalla tipologia dello Sport e degli atleti a cui si rivolge, dalla sua dimensione e struttura organizzativa, dai processi utilizzati per far fronte ai propri impegni.

Il presente Standard VEMS non intende pertanto perseguire l'uniformità delle strutture dei sistemi di gestione per l'etica nello Sport, né della relativa documentazione, bensì indicare criteri di carattere generale a cui ogni organizzazione sportiva può ottemperare con originalità e specificità di approccio. I requisiti del sistema di gestione specificati nel presente Standard VEMS sono ovviamente complementari ai requisiti relativi cogenti e a quelli stabiliti dall'organizzazione stessa.

Compatibilità con altri Sistemi di gestione

Il presente Standard VEMS non include requisiti specifici di altri sistemi di gestione, come quelli particolari, ad esempio, per la gestione della qualità, per la gestione ambientale, per la gestione per la salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, per la gestione finanziaria o per la gestione dei rischi. Esso offre tuttavia la possibilità, a un'organizzazione sportiva, di allineare o integrare i requisiti del proprio sistema di gestione per l'Etica nello Sport con quelli attinenti ad altri sistemi di gestione correlati.

Scopo e campo di applicazione

Lo scopo dello VEMS è chiaramente quello di colmare, per specificità, per aspetti operativi e per campo di applicazione, il gap esistente tra il livello di "indirizzi programmatici" e il livello "normativo/legislativo" al fine di consentire alle organizzazioni sportive più sensibili e nello spirito di una autonoma "proattività" l'adozione volontaria di modalità operative specifiche che possano essere attuate, valutate e migliorate nel tempo.

Il presente Standard VEMS specifica i requisiti di un sistema di gestione per l'Etica nello Sport e può essere utilizzato:

- a) dalla dirigenza sportiva per strutturare e condurre in modo etico e socialmente compatibile i rapporti con i propri stakeholder e, in particolare con i propri atleti, tramite l'applicazione strutturata ed efficace di un apposito sistema gestionale, ivi inclusi i processi per il miglioramento continuo dei propri approcci etici;
- b) da parti interne ed esterne all'organizzazione sportiva, inclusi gli organismi di certificazione, per valutare, a fini certificativi e non, la capacità dell'organizzazione stessa a ottemperare ai requisiti obbligatori sia legislativi che federali, e a quelli stabiliti dall'organizzazione stessa.

Applicazione

Tutti i requisiti del presente Standard di Etica nello Sport sono di carattere generale e predisposti per essere applicabili a tutte le organizzazioni sportive, indipendentemente dalla loro natura, dalla tipologia dello sport e degli atleti a cui si rivolge, dalla sua dimensione e struttura organizzativa, dai processi utilizzati per far fronte ai propri impegni.

Qualora alcuni requisiti del presente Standard VEMS non possano trovare applicazione a causa della specificità dell'organizzazione sportiva, può essere esaminata la possibilità di una loro esclusione sempre che l'assenza di tali requisiti non abbia influenza sulla capacità dell'organizzazione ad ottemperare ai requisiti cogenti sia legislativi che federali, e a quelli stabiliti dall'organizzazione stessa.

Documentazione di riferimento

Per orientamento all'Etica nello Sport

- Codice Etico europeo dello Sport
- Carta Europea dello Sport
- Leggi Nazionali
- Convenzione Europea antidoping
- Dichiarazione Europea di Copenaghen antidoping
- Convenzione Unesco antidoping
- Codice WADA antidoping
- Convenzione Europea contro la violenza
- Convenzione Europea contro gli abusi sessuali sui bambini
- Libro bianco Europeo sullo Sport
- Codici etici in vigore presso Federazioni sportive, Organizzazioni, Associazioni professionistiche Arbitri, Allenatori, ...
- Codici etici, documenti guida proposti da Panathlon International
- Documentazione e best practices scaricabili da siti internet (CONI, Olympic Swiss, Federazioni, organizzazioni sportive...)

Per orientamento al Sistema di Gestione

- Norme della Serie ISO 9000
- Modello EFQM per l'Eccellenza

Valori e Principi di riferimento

Valori

- Lealtà

Alla base del comportamento sportivo c'è una sorta di tacito patto di lealtà che lega tutti i soggetti che a vario titolo compongono il variegato mondo dello Sport. Al di fuori di questo patto non c'è situazione o evento sportivo, non c'è Sport.

- Rispetto di sé

La lealtà comincia da sé stessi. L'impegno con sé stessi è la pre-condizione per il miglioramento continuo delle proprie prestazioni e per conseguire una preparazione adeguata alla situazione di gara. La motivazione all'impegno si alimenta della consapevolezza che il miglioramento continuo delle proprie prestazioni è conseguenza di un lavoro di preparazione atletica svolto a regola d'arte, attraverso prove, verifiche e misure nei vari aspetti che riguardano la specialità sportiva praticata. Il miglioramento è frutto di una valutazione oggettiva, di cui occorre lealmente prendere atto. Il doping mina il patto di lealtà verso sé stessi e verso l'altro, il rispetto delle regole, che dà significato alla gara, al confronto sportivo.

- Rispetto dell'altro

Lo Sport aiuta a relazionarsi con gli altri e a comprendere che nella vita non si hanno nemici da annullare, ma avversari con cui confrontarsi. Lo Sport è inoltre un costruttore di capitale sociale di qualità. Lo Sport, ancora, è un potente strumento di integrazione sociale, soprattutto per persone disabili, cui offre la possibilità di realizzare una grande qualità di vita, in relazione alla disabilità sofferta.

- Temperanza

“L'atleta è temperante in tutto”, dicevano gli antichi greci. Se davvero lo sportivo intende raggiungere un successo, cioè un senso di contentezza e di pienezza che lo soddisfi nel corpo e nello spirito, non deve temere di formarsi a una mentalità e a una cultura dell'impegno, della misura e anche del sacrificio. Significa apprendere una forma di vita equilibrata, capace di individuare ogni volta ciò che conviene, respingendo tanto le trasgressioni che le forzature rispetto al proprio fisico e alla propria interiorità. Lo Sport, palestra di vita, aiuta a crescere con gradualità e a rispettare le regole. La preparazione del gesto atletico richiede attenzione e lavoro. Lo Sport matura la cultura del lavoro su di sé per produrre un risultato: il miglioramento delle proprie prestazioni atletiche. Facendo attività sportiva si impara a vincere e a perdere, a convivere con gli altri, ad impegnarsi, a essere misurati e moderati.

- Gioco di squadra

Lo Sport insegna a lavorare in squadra. Lo Sport costituisce un mondo sociale unico, per vari aspetti a sé stante, che viene vissuto dagli atleti come una forma privilegiata di esperienza. La rilevanza sociale dello Sport chiede a tutti gli attori coinvolti di attivare e costruire relazioni sinergiche finalizzate a svolgere con consapevolezza e responsabilità il ruolo educativo e sociale che le investe.

Riscoprire e affermare tali valori collegandoli a quelli tipici della pratica sportiva (prontezza di riflessi, capacità di prevenire, visione del risultato, diletto e passione, ecc.) significa puntare a formare delle “persone”, oltre che dei campioni.

Principi Generali di orientamento all'Etica nello Sport

- Adottare lo stesso comportamento nei confronti di ogni persona (pari opportunità)

La nazionalità, l'età, il sesso, le preferenze sessuali, la diversa abilità, l'appartenenza sociale ed economica, l'orientamento politico e religioso non sono elementi pregiudizievoli.

Gli sportivi sono persone di ogni età, provenienza e ceto sociale. Nessuno di questi fattori deve diventare motivo di discriminazione, mobbing, derisione, esclusione, violenza o altri atteggiamenti irresponsabili. Gli obiettivi sportivi sono formulati individualmente, prendendo in considerazione la volontà e la capacità di ognuno a impegnarsi e a fornire delle prestazioni. Sia pur in misura ridotta, questo vale pure nello Sport di prestazione, dove gli obiettivi personali devono armonizzarsi con quelli dell'organizzazione sportiva e della Federazione a cui aderisce.

- Promuovere la responsabilità individuale e collettiva

Le sportive e gli sportivi sono coinvolti nelle decisioni che li riguardano. Responsabili sportivi e atleti sono partner alla pari quando si tratta di organizzare e costruire gli allenamenti e di partecipare alle competizioni. Nella misura del possibile, gli atleti vanno coinvolti costantemente nelle decisioni che li riguardano. Lo stesso discorso vale pure per gli sportivi minorenni, assistiti nella fattispecie dai genitori. Nello sport giovanile di competizione, è importante riuscire a conciliare accuratamente le esigenze sportive con i bisogni particolari dei bambini e dei giovani. La partecipazione alle decisioni e la responsabilità individuale valgono anche in ambito di assistenza medica. Per riuscire ad assumersi le proprie responsabilità, uno sportivo deve essere informato a sufficienza e approvare le misure proposte.

- Educare alla lealtà

La lealtà contraddistingue la condotta da adottare nei confronti del prossimo. I responsabili sportivi assumono un ruolo d'esempio importante per esortare gli atleti ad adottare atteggiamenti socialmente corretti. Una persona che dà il buon esempio mette in pratica concretamente le convinzioni che difende e assume il comportamento che si aspetta adottino gli altri.

In allenamento e in gara non bisogna evidenziare e ricompensare soltanto le prestazioni sportive, bensì anche i comportamenti leali e le dimostrazioni di rispetto.

- Rispetto del limite

Le misure adottate per raggiungere gli obiettivi sportivi non devono ledere né l'integrità fisica né l'integrità morale delle sportive e degli sportivi. Fondamentalmente non si possono esortare gli sportivi a raggiungere degli obiettivi e a fornire delle prestazioni che li umiliano e ledono la loro integrità fisica o psichica. Incoraggiare rispettosamente significa evitare pretese eccessive nei confronti degli atleti e atteggiamenti che potrebbero spegnere l'entusiasmo nei confronti dello Sport e compromettere il piacere di partecipare agli allenamenti e alle gare.

- Armonizzare l'attività sportiva e la vita sociale

Rendere compatibili le esigenze dell'allenamento e della competizione con la formazione, il lavoro e la famiglia. Grazie al suo ruolo nell'istruzione formale e non formale, lo Sport rafforza il capitale umano. I valori veicolati dallo Sport aiutano a sviluppare la conoscenza, la motivazione, le qualifiche e la disponibilità a compiere sforzi personali; il tempo trascorso praticando attività sportive a scuola e all'università produce benefici sanitari ed educativi che occorre promuovere. D'altro canto, per garantire il reinserimento degli sportivi professionisti nel mercato del lavoro alla fine delle loro carriere sportive, è importante che si consideri per tempo l'esigenza di preparare i giovani sportivi a una "duplice carriera", favorendo il loro ingresso a centri di formazione locali di alta qualità per tutelare i loro interessi morali, educativi e professionali.

- Unire le forze per combattere il doping

Il doping rappresenta una minaccia per lo Sport in tutto il mondo. Esso mina alla radice il principio di una competizione aperta e leale, costituisce un fattore demotivante per lo Sport in generale, mette quello professionistico sotto una pressione eccessiva, nuoce gravemente all'immagine stessa dello Sport e minaccia seriamente la salute degli individui. I veri sportivi raggiungono i propri obiettivi con i loro mezzi, senza scorciatoie; prendono il tempo necessario per migliorare le loro prestazioni; migliorano condizione, tecnica, tattica attraverso l'allenamento; conoscono le disposizioni del doping e per questo motivo evitano sostanze e prodotti proibiti che promettono rapidi successi sportivi; evitano l'uso eccessivo e improprio di sostanze farmacologicamente attive anche se non vietate per doping.

- Opporsi alla violenza, al razzismo, allo sfruttamento e alle molestie sessuali

Lo Sport regala momenti piacevoli solo quando la sicurezza è garantita e tutti i partecipanti si sentono sicuri. I tifosi sono spesso la forza trainante che aiuta gli sportivi a fornire prestazioni di alto livello: i bravi tifosi sono coloro che capiscono e sostengono lo Sport in modo corretto. È noto che ragazze e ragazzi di ogni età e provenienza possono trasformarsi in vittime di violenza sessuale e che i responsabili di tali abusi sono perlopiù persone che agiscono in modo strategico e che privilegiano i luoghi dove possono tessere facilmente dei legami con bambini e giovani: per questi motivi, la prevenzione contro gli abusi sessuali è un argomento da affrontare anche nello Sport.

- Migliorare la salute pubblica attraverso l'attività fisica

La mancanza d'attività fisica aumenta la frequenza dei casi di sovrappeso e obesità e di una serie di disturbi cronici come le malattie cardiovascolari e il diabete, che riducono la qualità della vita, mettono a rischio la vita delle persone e rappresentano un onere per i bilanci sanitari e per l'economia.

Come strumento finalizzato all'attività fisica a vantaggio della salute, il movimento sportivo ha più influenza di qualsiasi altro: lo Sport infatti attira l'attenzione della gente e ha un'immagine positiva.

- Promuovere il volontariato e la cittadinanza attiva attraverso lo Sport

La partecipazione a una squadra, principi come la correttezza, l'osservanza delle regole del gioco, il rispetto degli altri, la solidarietà e la disciplina rafforzano la cittadinanza attiva, e lo stesso si può dire dell'organizzazione dello Sport a livello amatoriale, che si basa su società senza fini di lucro e sul volontariato. Lo Sport inoltre offre agli sportivi possibilità interessanti di impegno e partecipazione alla società, e può aiutarli a rimanere leali anche nella loro vita sociale.

- Utilizzare il potenziale dello Sport per l'inclusione sociale e l'integrazione

Lo Sport contribuisce in modo significativo alla coesione economica e sociale e a una società più integrata. Tutti i componenti della società dovrebbero avere accesso allo Sport: occorre pertanto tener conto delle esigenze specifiche e della situazione dei gruppi meno rappresentati, nonché del ruolo particolare che lo sport può avere per i giovani, le persone con disabilità e quanti provengono da contesti sfavoriti. Lo Sport può anche facilitare l'integrazione nella società dei migranti e delle persone d'origine straniera nonché sostenere il dialogo interculturale.

- Promuovere lo sviluppo sostenibile

Le attività, gli impianti e le manifestazioni sportive hanno un impatto significativo sull'ambiente. È importante promuovere una gestione ecologicamente razionale. Le organizzazioni sportive e i promotori di eventi sportivi dovrebbero adottare obiettivi ambientali atti a rendere ecologicamente sostenibili le rispettive attività. Migliorando la propria credibilità sui problemi ambientali, le organizzazioni responsabili possono aspettarsi vantaggi specifici quando si candidano ad ospitare eventi sportivi, e vantaggi economici collegati a un uso più razionale delle risorse naturali.

- Condividere i propri valori con le altre parti del mondo

Lo Sport ha un considerevole potenziale di promozione, attraverso azioni concrete, di istruzione, salute, dialogo interculturale, sviluppo e pace.

Principi di gestione dell'Etica nello Sport

- Attenzione rivolta allo sportivo

Le organizzazioni sportive pongono lo sportivo al centro delle loro priorità e dovrebbero pertanto comprendere e soddisfare le loro esigenze e aspettative, presenti e future, sia a livello atletico che a livello di sviluppo personale.

- Orientamento ai risultati

Le organizzazioni sportive coniugano armonicamente diversificate esigenze e conseguono risultati in grado di soddisfare in modo bilanciato tutte le parti interessate, conciliando le dimensioni prestazionali, spettacolari, mediatiche ed economiche dello Sport con la sua valenza etica e sociale.

- Responsabilità sociale dell'organizzazione

Le organizzazioni sportive, consapevoli del proprio impatto sulla comunità presente e futura, adottano un approccio altamente etico e pertanto si impegnano a soddisfare e anzi superare le attese e le normative della comunità locale minimizzando qualsiasi effetto negativo delle proprie azioni.

Attribuiscono grande importanza, sia per il presente sia per il futuro, alla responsabilità sociale e alla sostenibilità ecologica del proprio operato, e se ne fanno promotori attivi; si rendono trasparenti e responsabili del proprio operato nei confronti delle parti interessate.

- Leadership e coerenza negli obiettivi etici

La dirigenza sportiva stabilisce e comunica con chiarezza orientamento, valori e coerenti obiettivi etici dell'organizzazione sportiva, promuovendo unità di intenti e motivando i propri collaboratori a tutti i livelli a farsi parte attiva nel perseguimento degli stessi.

- Gestione in termini di processi e fatti

Le organizzazioni sportive, sulla base di una serie di informazioni fattuali e attendibili, definiscono e migliorano nel tempo un sistema di gestione e di governo in grado di garantire l'efficace attuazione delle politiche, delle strategie, degli obiettivi e dei piani etici mediante una serie di processi chiari e integrati e in grado, al contempo, di trasmettere alle parti interessate un'identità forte ed esclusiva dell'organizzazione.

- Coinvolgimento e sviluppo delle persone

Le organizzazioni sportive garantiscono che qualsiasi persona impegnata nella direzione o nella supervisione delle attività sportive possieda le qualifiche appropriate e massimizzano il contributo di tutti i propri collaboratori, interni o esterni, volontari o professionisti, attraverso il loro sviluppo, il loro comportamento etico e il loro coinvolgimento attivo nel generare e attuare idee di miglioramento.

- Sviluppo della partnership

Le organizzazioni sportive, instaurano e coltivano con altre organizzazioni rapporti di partnership tali da ottimizzare le proprie competenze distintive, ponendole così in condizione di erogare maggior valore agli sportivi e alla società nel suo complesso. I partner collaborano nel perseguimento di obiettivi etici comuni e nel supportarsi a vicenda con conoscenze e risorse, costruendo un rapporto sostenibile nel tempo basato su reciproca fiducia, rispetto e trasparenza.

- Apprendimento, innovazione e miglioramento continui

Le organizzazioni sportive generano innovazione e creano costantemente opportunità di miglioramento, ponendo sistematicamente il discussione lo status quo e non cessando mai di imparare, tanto dalle proprie attività e prestazioni, quanto dalle buone pratiche degli altri.

Sistema di Gestione dell'Etica nello Sport

Requisiti

(Vedi: Correlazioni Requisiti/Buone Pratiche, Allegato B)

Appendice A

Glossario

- **Atleta**

Il termine identifica colui che pratica uno sport, in particolare a livello agonistico e professionale.

- **Apprendimento**

L'acquisizione e la comprensione di informazioni potenzialmente in grado di generare miglioramenti o cambiamenti. Tipiche attività di apprendimento a livello di organizzazione sono il benchmarking, le valutazioni e/o le verifiche (effettuate sia all'interno, sia per intervento esterno), le analisi delle prassi migliori (best practice). Fra le attività di apprendimento a livello individuale figurano l'addestramento e la formazione professionale.

- **Benchmark**

Un risultato misurato e d'eccellenza; un riferimento o misura standard per il confronto; tale livello di prestazione viene riconosciuto come standard di eccellenza per un particolare processo, prassi, attività, funzione, risultato.

- **Benchmarking**

Processo di misurazione e/o confronto continui dei processi di un'organizzazione a fronte di quelli delle organizzazioni leader a livello mondiale, allo scopo di ottenere informazioni utili all'organizzazione stessa per intraprendere azioni volte a migliorare le proprie prestazioni.

- **Buona pratica/Migliore pratica (Good Practice/Best Practice)**

Una prassi operativa efficace, collaudata e documentata che superi le prestazioni operative correnti in un particolare settore o attività.

- **Competenze distintive (Core Competences)**

Un complesso di attività interne svolte particolarmente bene fondamentali per l'etica, la competitività, la redditività o l'efficienza dell'organizzazione.

- **Conoscenze**

Le conoscenze si collocano al vertice di una gerarchia costituita da dati, informazioni e conoscenze. I dati sono riscontri fattuali; le informazioni nascono dalla contestualizzazione dei dati; le conoscenze, infine, consentono l'utilizzo mirato delle informazioni ai fini dell'azione.

- **Governo dell'organizzazione (Corporate Governance)**

La definizione e applicazione di un sistema di regole, processi, procedure e relazioni volto alla gestione dell'organizzazione e all'assolvimento dei suoi doveri legali, finanziari ed etici.

- Cultura

L'insieme dei comportamenti, degli orientamenti etici e dei valori che viene trasmesso, attuato e rafforzato dai membri di un'organizzazione.

- Doping

L'espressione "doping nello Sport" significa la somministrazione agli sportivi o l'assunzione, da parte di questi ultimi, di farmaci o di sostanze biologicamente o farmacologicamente attive e l'adozione o la sottoposizione a pratiche mediche non giustificate da condizioni patologiche e idonee a modificare le condizioni psicofisiche o biologiche dell'organismo al fine di alterare le prestazioni agonistiche degli atleti.

- Eccellenza

Eccezionale capacità di gestione dell'Organizzazione e di conseguimento di risultati, basata su alcuni concetti fondamentali, fra i quali: orientamento ai risultati, attenzione rivolta agli atleti e alle altre Parti Interessate, leadership e coerenza negli obiettivi, gestione in termini di processi e fatti, coinvolgimento e sviluppo delle persone, innovazione e miglioramento continui, partnership di mutuo vantaggio, responsabilità sociale dell'organizzazione.

- Etica

Il termine deriva dal greco "ethos", che significa condotta, costume, ma anche casa, dimora. Ha il significato di discorso razionale e normativo di quanto concerne il libero agire umano, in relazione a dei valori fondamentali che vedono nella promozione della persona umana il proprio compito e compimento. Ai fini del presente Standard l'Etica nello Sport è declinata nei "Valori e Principi di riferimento" indicati nella parte iniziale del presente documento.

- Il gioco leale (Fair play)

Fair play significa molto di più che il semplice rispetto delle regole. Esso incorpora i concetti di amicizia, di rispetto degli altri e di spirito sportivo. Il Fair play è un modo di pensare, non solo un modo di comportarsi. Esso comprende la lotta contro l'imbroglio, contro le astuzie al limite della regola, la lotta al doping, alla violenza (sia fisica che verbale), a molestie sessuali e abusi verso bambini, giovani o verso le donne, allo sfruttamento, alla disegualianza delle opportunità, alla commercializzazione eccessiva e alla corruzione. Il Fair play è un concetto positivo. Il Codice riconosce lo Sport quale attività socio-culturale che arricchisce la società e l'amicizia tra le nazioni, a condizione di essere praticata lealmente. Lo Sport viene anche riconosciuto quale attività che - praticata in modo leale - offre agli individui l'opportunità di conoscere se stessi, di esprimersi e di raggiungere soddisfazioni, di ottenere successi personali, acquisire capacità tecniche e dimostrare abilità, di interagire socialmente, divertirsi, raggiungere un buono stato di salute. Con la sua vasta gamma di società sportive e di operatori volontari, lo Sport è occasione di partecipazione e di assunzione di responsabilità. Inoltre, un coinvolgimento consapevole in alcune attività può contribuire a promuovere la sensibilità nei riguardi dell'ambiente. (cfr. Codice Europeo per lo Sport)

- Governo (Governance)

La struttura dell'autorità e del controllo in un'organizzazione. In generale tale termine è strettamente correlato alla correttezza della gestione economico-finanziaria di una organizzazione nonché all'insieme di regole e strutture organizzative che presiedono a un corretto ed efficiente governo societario, inteso come sistema di tutela di alcune specifiche parti interessate quali, ad esempio soci, azionisti, amministratori, clienti o comunque fruitori di quanto offre l'organizzazione. Tuttavia, per le specificità di una organizzazione sportiva e delle finalità del presente documento, si intende che il sistema di governance è parte integrante del Sistema di Gestione per l'Etica.

- Infrastrutture

Le infrastrutture comprendono, secondo i casi: edifici, spazi di lavoro e servizi connessi; attrezzature e apparecchiature di processo (sia hardware che software); servizi di supporto (quali trasporti e comunicazione).

- Innovazione

La traduzione pratica di idee in nuovi prodotti, servizi, processi, sistemi e interazioni sociali.

- Leader

Le persone che coordinano e conciliano gli interessi di tutti coloro che sono coinvolti nell'organizzazione. Fra i leader figurano: la dirigenza sportiva, tutti gli altri manager e coloro che occupano posizioni di guida in seno a gruppi o che rappresentano, grazie alla loro competenza su specifici argomenti, un punto di riferimento per gli altri.

- Missione (Mission)

Una dichiarazione che definisce lo scopo o la ragione d'essere dell'organizzazione. La missione indica la ragione della esistenza di un'organizzazione.

- Organizzazione sportiva

Ai fini del presente standard VEMS si considera organizzazione sportiva qualsiasi entità giuridica, riconosciuta dal Comitato Olimpico Nazionale, avente come scopo statutario principale l'esercizio e l'organizzazione di attività sportive nonché la promozione e l'organizzazione a livello agonistico di gare, tornei e ogni altra attività riguardante una o più discipline sportive, indipendentemente dalla sua tipologia (natura) e cioè dalla sua forma giuridica, dalla sua vocazione dilettantistica o professionistica, dal target anagrafico dei suoi atleti.

- Pari opportunità

La prassi di assicurare che tutti ricevano un trattamento equo e non discriminato.

- Parti Interessate (Stakeholder)

Tutti i "portatori di interessi" nei confronti di un'organizzazione, delle sue attività e dei suoi risultati. Nello Sport sono parti interessate: gli atleti e le loro famiglie, i fruitori a vario titolo dell'evento sportivo, i partner, i dipendenti, gli azionisti, i proprietari, lo Stato, gli enti di regolamentazione e controllo, ecc.

- Partnership

Un rapporto di collaborazione tra due o più parti in grado di generare valore aggiunto per le principali parti interessate dell'organizzazione.

- Percezione

L'opinione di un singolo individuo o di un gruppo.

- Personale

Tutte le persone che lavorano per l'organizzazione nel quadro di un qualsiasi contratto di lavoro, e in particolare i dipendenti a tempo pieno, a tempo parziale, temporanei e a contratto. Ai fini del presente Standard di Etica nello Sport, inoltre, i collaboratori volontari sono considerati parte del personale.

- Prestazione (Performance)

La misura del risultato conseguito da un singolo individuo, un gruppo, un'organizzazione o un processo.

- Principi di riferimento

Il complesso dei principi e delle idee sul quale è fondata l'architettura dello Standard per l'Etica nello Sport.

- Processo

Una sequenza di operazioni che aggiungono valore a una serie di "input" per produrre i risultati attesi (output).

- Responsabilità sociale

Politiche e prassi mirate a misurare e gestire la prestazione ambientale e l'impatto sociale della organizzazione, la sua immagine in tali aree e la comunicazione bidirezionale con la società e le parti interessate.

- Responsabilizzazione (Empowerment)

L'attribuzione al personale delle necessarie competenze, conoscenze, informazioni e autorità per consentire loro di assumere tutte le azioni e le iniziative necessarie a produrre i risultati previsti nel modo più efficace ed efficiente. La definizione periodica di obiettivi chiari fornisce l'indispensabile guida all'interno del quadro di riferimento definito dagli obiettivi generali dell'organizzazione.

- Risorse finanziarie

I finanziamenti di breve termine necessari per l'operatività quotidiana dell'organizzazione e i capitali provenienti da varie fonti necessari per quelli di lungo termine.

- Sistema di Gestione (Management System)

La struttura dei processi e delle procedure adottati per far sì che l'organizzazione sia posta in condizione di adempiere a tutti i compiti necessari per conseguire gli obiettivi prefissati.

- Società

Tutti coloro che - al di fuori del personale, delle principali parti interessate e dei partner - sono, o si ritengono, interessati in qualche modo dall'organizzazione.

- Sport

Si intende qualsiasi forma di attività fisica che, attraverso una partecipazione organizzata o non, abbia per obiettivo l'espressione o il miglioramento della condizione fisica e psichica, lo sviluppo delle relazioni sociali o l'ottenimento di risultati in competizioni di tutti i livelli (cfr. Carta Europea per lo Sport). Da altri punti di vista lo Sport è, inoltre, l'insieme di quelle attività, fisiche e mentali, compiute al fine di migliorare e mantenere in buona condizione l'intero apparato psicofisico umano e di intrattenere chi le pratica o chi ne è spettatore. Lo Sport può essere praticato singolarmente o in gruppo (sport di squadra), senza fini competitivi oppure gareggiando contro altri sportivi. In quest'ultimo caso si parla di agonismo sportivo.

- Sportivo

Si intende la persona che partecipa abitualmente ad attività sportive organizzate.

- Valori

Indicazioni di ciò in cui crede l'organizzazione tese a orientare e allineare il comportamento degli individui all'interno dell'organizzazione.

- Visione

Una dichiarazione che descrive ciò che l'organizzazione intende essere in futuro.

Appendice B

Correlazioni Requisiti/Buone pratiche

1. Leadership

1.1 Creazione del contesto ottimale

La creazione di un contesto favorevole all'Etica è precisa responsabilità dell'alta dirigenza sportiva che, pertanto deve fornire evidenza del proprio impegno contribuendo in prima persona a:

REQUISITI

- a. Definire, formalizzare ed eventualmente aggiornare l'orientamento etico dell'organizzazione sportiva derivante dalla condivisione dei valori dello Sport e dei principi di orientamento all'Etica nello Sport (aspetti etici).
- b. Creare conoscenza, condivisione e consapevolezza di un orientamento etico all'interno della organizzazione che superi positivamente i confini di un pieno rispetto dell'ordinamento giuridico e sportivo vigente.
- c. Promuovere e sostenere una cultura etica dello Sport anche al di fuori della propria organizzazione sportiva sia direttamente che favorendo il coinvolgimento dei propri collaboratori e atleti.
- d. Definire e bilanciare in modo equilibrato riconoscimenti (interni ed esterni) e misure sanzionatorie quali efficaci leve per garantire coerenza di comportamento.
- e. Comprendere e soddisfare le esigenze e le attese delle principali parti interessate coinvolgendole e collaborando attivamente con esse (cfr. 2).
- f. Promuovere attivamente il cambiamento e il miglioramento continuo mettendo a fuoco i fattori critici sia interni che esterni all'organizzazione, identificando e selezionando i cambiamenti da introdurre nella propria organizzazione e nei rapporti con le parti interessate e con i partner, guidando l'elaborazione dei piani di cambiamento e la definizione di obiettivi e traguardi, rendendo disponibili adeguate risorse interne ed efficaci partnership esterne (cfr. 3.2).

BUONE PRATICHE

- Missione, Visione, Valori
- Politica per l'Etica
- Codice Etico
- Diffusione dell'orientamento etico dell'organizzazione sportiva (opuscoli, sito web, intranet...)
- Partecipazione diretta a eventi di sensibilizzazione o di formazione
- Focus group interni
- Adesione personale ad associazioni di promozione sportiva
- Partecipazione diretta a convegni e ai lavori di organizzazioni professionali, federali, amministrative
- Apertura a testimonianze esterne e scambio di buone pratiche
- Definizione e applicazione di modalità di riconoscimento tangibili e intangibili
- Definizione e applicazione di misure sanzionatorie adeguate

1.2 Organizzazione interna

La messa in atto di una organizzazione interna efficace e coerente con l'orientamento etico della organizzazione sportiva è precisa responsabilità dell'alta dirigenza sportiva che, pertanto, deve fornire evidenza del proprio impegno contribuendo in prima persona a:

REQUISITI

- a. Promuovere lo sviluppo, l'attuazione e il miglioramento continuo di un sistema di gestione basato sui principi di gestione dell'etica nello Sport (cfr. 3.1).
- b. Definire e attribuire, in generale, chiari ruoli e responsabilità per:
 - gestire le attività interne;
 - gestire le relazioni con le parti interessate;
 - gestire le relazioni con i partner.
- c. Definire e attribuire, in particolare, chiari ruoli, responsabilità di alto livello per:
 - assicurare che i processi necessari per il sistema di gestione per l'etica siano predisposti, attuati e tenuti aggiornati;
 - rendere consapevole la dirigenza sportiva delle prestazioni del sistema di gestione per l'etica e di ogni esigenza per il miglioramento;
 - vigilare, con attività di prevenzione e controllo, su qualsiasi situazione che possa determinare conflitti di interesse o abusi di potere, sia effettivo che potenziale e/o apparente, tra attività dell'Organizzazione Sportiva, personali e/o di persone collegate;
- d. Assicurare, in modo generalizzato, che le responsabilità, i ruoli e le modalità operative attinenti i diversi processi, attività, aspetti etici siano definite e rese note a chiunque operi in seno all'organizzazione sportiva, sia su base volontaristica che professionistica.
- e. Rendere disponibili adeguate risorse per la messa in atto del sistema di gestione dell'etica (cfr. 4).
 - Distribuzione controllata di adeguata documentazione
 - Adozione di modalità di verifica della efficacia della comunicazione

BUONE PRATICHE

Nomina di un rappresentante della dirigenza sportiva per l'Etica e/o costituzione di uno specifico Comitato Etico

- Organigrammi
- Mansionari/Competenze
 - Regolamenti e Procedure
 - pronunciarsi sulle violazioni e adottare gli eventuali provvedimenti sanzionatori;
 - esprimere pareri in merito a scelte di politica societaria e conseguenti procedure al fine di garantirne la coerenza con l'orientamento etico dell'organizzazione sportiva.

2. Gestione delle relazioni con le principali "parti interessate"

2.1 Atleti

Nei confronti degli atleti e/o, quando applicabile, dei loro familiari, l'organizzazione sportiva, compatibilmente con la propria tipologia e finalità ha la responsabilità di:

REQUISITI

- a. Identificare e comprenderne le attitudini, le esigenze e le aspettative sia sportive (dal livello ricreativo a quello altamente agonistico), che personali (logistiche, culturali, lavorative, ecc.).
- b. Formalizzare un "patto" individuale che contempli, oltre agli aspetti economici, un quadro realistico del grado di soddisfacimento delle loro aspettative, il complesso dei diritti e doveri dell'atleta ivi compresi quelli di natura etica, eventuali programmi sportivi e/o di sviluppo personale.
- c. Garantire un clima di pari opportunità in cui la nazionalità, l'età, il sesso, la diversa abilità, le caratteristiche genetiche, l'appartenenza sociale ed economica, l'orientamento politico e religioso non sono elementi pregiudizievoli.
- d. Garantire la salute e la sicurezza fisica degli atleti sia nel corso degli allenamenti che delle competizioni.

e. Fare in modo che le misure adottate per raggiungere gli obiettivi sportivi non ledano né l'integrità fisica né l'integrità morale dell'atleta.

f. Attivare misure preventive e di assistenza contro gli abusi e le molestie sessuali.

g. Tutelare la reputazione e la privacy degli atleti.

h. Garantire assistenza e buona cura degli atleti migliorando le loro performance ma salvaguardando contestualmente la loro dimensione umana tenendo in debita considerazione le condizioni di stress indotte dai carichi di allenamento e competizione.

- Definizione a priori di criteri formalizzati per l'accesso alle attività e strutture sportive nonché alle competizioni, connessi unicamente con la specifica finalità e tipologia dell'organizzazione sportiva
- Codici di condotta, regolamenti, procedure interni per i diversi responsabili dell'organizzazione sportiva
- Efficaci canali di comunicazione di segnalazioni
- Definizione di prassi interne e scrupolosa osservanza di leggi in materia di salute e sicurezza degli atleti e/o delle strutture sportive
- Adeguate coperture assicurative
- Adozione volontaria di standard di gestione in materia di sicurezza degli atleti e/o delle strutture sportive
- Adozione di misure preventive rispetto alla violenza degli spettatori
- Codici di condotta, regolamenti, procedure interni per i diversi responsabili dell'organizzazione sportiva
- Campagne interne di sensibilizzazione contro il doping
- Campagne interne di sensibilizzazione contro gli abusi sessuali
- Formazione ad hoc per i diversi responsabili dell'organizzazione
- Efficaci canali di comunicazione di segnalazioni
- Accordi specifici con strutture in grado di garantire assistenza psicologica e legale
- Scrupolosa osservanza di leggi in materia di privacy degli atleti
- Adozione volontaria di prassi specifiche in situazioni critiche quali sospetti di doping, eccessiva pressione da parte dei mass media, ecc...
- Adeguato livello dello staff tecnico e medico e dei programmi di lavoro

i. Coinvolgere gli atleti e tenere in debita considerazione la loro opinione su aspetti tecnico-sportivi che li riguardano, aspetti organizzativo-gestionali in generale e aspetti etici in particolare.

j. Garantire una ampia e costante informazione/formazione, degli atleti e/o, quando applicabile, dei loro familiari relativamente a: aspetti tecnico-sportivi, programmi di allenamento / preparazione atletica/competizione, direttive e le buone pratiche mediche e scientifiche, pericoli per la salute a breve e lungo termine derivanti sia dall'intensa attività sportiva e sia dall'assunzione di sostanze o di metodologie lecite e illecite, comportamenti corretti da tenere nei confronti di sé stessi, dei diversi responsabili dell'organizzazione sportiva, dei tifosi, dei mass media, dei giudici di gara.

k. Rendere compatibili le esigenze dell'allenamento e della competizione con la formazione, il lavoro e la famiglia.

BUONE PRATICHE

- Effettuazione di test preliminari e altri approfondimenti di natura medico-sportiva
- Effettuazione di strutturati colloqui individuali
- Somministrazione di appositi questionari di orientamento
- Predisposizione di schede attitudinali individuali
- Accordi formali sottoscritti da entrambe le parti in uno o più documenti quali contratti, modulistica di adesione all'organizzazione sportiva, carta dei diritti e dei doveri dell'atleta e/o, quando applicabile, dei familiari, programma sportivo collettivo e/o individuale, programma di sviluppo personale collettivo e/o individuale, ecc.

L. Operare attivamente, in particolare per quanto riguarda gli atleti professionisti, per garantire il loro inserimento/reinserimento nel mercato del lavoro alla fine delle loro carriere sportive, considerando per tempo l'esigenza di prepararli a una "duplice carriera" che sappia valorizzare le loro attitudini e tenga conto dei loro interessi morali, educativi e professionali.

- Colloqui individuali
- Focus group
- Survey periodiche di percezione e/o di soddisfazione
- Corsi, Workshop, Stage ad hoc
- Sezione dedicata nel sito internet
- Circolari e comunicati
- Opuscoli informativi
- Programmi di allenamento/competizione personalizzati
- Interazione e accordi generali, anche pluriennali, con le scuole del territorio
- Accordi particolari con datori di lavoro o scuole del territorio riguardo ad atleti di particolare talento
- Ricerca di finanziamenti, borse di studio o altre agevolazioni
- Indirizzo verso centri di formazione locali di alta qualità
- Accesso facilitato a strutture scolastiche e pubbliche o private anche a livello universitario
- Accordi particolari con agenzie di lavoro
- Stage di preparazione al lavoro

2.2 Genitori

Nei confronti dei familiari degli atleti, quando ciò sia applicabile e in aggiunta a quanto descritto al precedente punto, l'organizzazione sportiva, compatibilmente con la propria tipologia e finalità ha la responsabilità di:

REQUISITI

- a. Verificare che le loro aspettative siano in piena sintonia con gli obiettivi etici dell'organizzazione sportiva e incoraggiarli a adottare personalmente coerenti comportamenti tali da costituire esempio positivo per gli altri.
- b. Instaurare con essi un rapporto franco e di rispetto reciproco che favorisca un equilibrato e armonico sviluppo delle abilità psico-motorie: antepoendo la salute e il benessere psico-fisico degli atleti ad ogni altra considerazione, evitando di suscitare e/o alimentare aspettative sproporzionate alle loro possibilità ed evitando ogni forma di pressione anche psicologica, in particolare, su questioni atletiche, tecniche e di medicina sportiva.
- c. Coinvolgerli attivamente nella vita dell'organizzazione sportiva al fine di promuovere un clima sereno e la risoluzione di eventuali problematiche di rapporto con gli atleti.

2.3 Società

BUONE PRATICHE

- Sottoscrizione di codici o regolamenti etici interni
- Definizione e adozione di codici di condotta, procedure, istruzioni ecc., specifici per i familiari
- Accordi formali sottoscritti da entrambe le parti in uno o più documenti quali contratti, modulistica di adesione all'organizzazione sportiva, carta dei diritti e dei doveri dei familiari, ecc.
- Modalità di ascolto attivo dei genitori quali, incontri periodici, focus group, rilevazioni strutturate delle percezioni
- Promozione di incontri di studio/riflessione e/o di aggregazione anche al di fuori degli eventi sportivi
- Ricerca di collaborazione diretta all'interno dell'organizzazione

Nei confronti della Società nel suo complesso, l'organizzazione sportiva, compatibilmente con la propria tipologia e finalità ha la responsabilità di:

REQUISITI

- a. Collaborare attivamente con i responsabili degli impianti sportivi, con gli organizzatori di eventi sportivi, con la pubblica amministrazione locale, con le Forze dell'Ordine per prevenire e controllare l'insorgere di disordini, violenza, manifestazioni di intolleranza.
- b. Collaborare con i responsabili degli impianti sportivi e con gli organizzatori di eventi sportivi per garantire sicurezza e limitare l'impatto ambientale valorizzando al contempo aspetti etici e sociali relativamente a luogo dell'evento traffico, gestione rifiuti, energie e infrastrutture, derrate alimentari, rumore, comunicazione al pubblico, merchandising.
- c. Sviluppare il proprio potenziale di cittadinanza promuovendo attivamente all'esterno i valori etici dello sport al fine di generare emulazione positiva e condivisione.
- d. Fare il più possibile ricorso al volontariato organizzato quale risorsa sia per il contenimento dei costi e sia per un maggiore coinvolgimento sociale.
- e. Garantire correttezza e trasparenza negli aspetti amministrativi e fiscali così come negli aspetti legati a potenziali conflitti di interesse.
- f. Influenzare positivamente, con un processo dal basso verso l'alto, la struttura gerarchica sportiva.

BUONE PRATICHE

- Programmi di lavoro congiunti

2.4 Tifosi/Appassionati

- Programmi di lavoro congiunti
- Adozione di standard di gestione ambientale
- Adozione di standard di gestione della sicurezza
- Checklist di pianificazione e controllo degli eventi sportivi
- Adeguata disponibilità dei mezzi di soccorso
- Testimonianze in convegni, seminari, workshop
- Gemellaggi e interscambi culturali
- Benchmarking e condivisione di buone pratiche
- Partecipazione volontaria ad associazioni nazionali o internazionali di promozione dei valori etici dello Sport
- Definizione di modalità strutturate per il lavoro congiunto con il volontariato organizzato
- Definizione interna o adozione di linee guida, codici di condotta, regolamenti specifici
- Pubblicizzazione del bilancio
- Partecipazione diretta alla vita e agli orientamenti federali e nazionali
- Segnalazioni, suggerimenti, esposti

Nei confronti di tutti coloro che rappresentano i principali fruitori, direttamente o tramite i mass media, dello spettacolo sportivo, l'organizzazione sportiva, compatibilmente con la propria tipologia e finalità ha la responsabilità di:

- a. Offrire uno spettacolo sportivo altamente
 - Adozione del presente Standard di Etica ispirato al Fair Play. nello Sport

- b. Diffondere modelli di comportamento positivi.
- c. Verificare che le aspettative delle tifoserie organizzate siano in piena sintonia con gli obiettivi etici dell'organizzazione sportiva e incoraggiarle ad adottare coerenti comportamenti tali da costituire esempio positivo per gli altri.
- d. Riconoscere formalmente e agevolare solo le tifoserie organizzate di comprovato comportamento etico.
- e. Coinvolgere attivamente le tifoserie organizzate in formulazione di proposte/decisioni/programmi a carattere preventivo e/o correttivo rispetto a fattori devianti quali la politicizzazione dei gruppi, la violenza dentro e fuori gli stadi, gli atteggiamenti discriminatori in relazione alla razza, origine etnica o territoriale, sesso o orientamenti sessuali, età, condizione psico-fisica-sensoriale, religione, opinioni politiche.

2.5 Mass media

- Predisposizione e diffusione di carte/codici di condotta degli spettatori
- Campagne di comunicazione e sensibilizzazione
- Sottoscrizione di codici o regolamenti etici interni.
- Definizione e adozione di codici di condotta, procedure, istruzioni, ecc. specifici per le tifoserie organizzate
- Definizione di specifici criteri per il riconoscimento ufficiale delle tifoserie organizzate
- Predisposizione di elenchi delle tifoserie organizzate ufficialmente riconosciute e dei relativi aderenti
- Definizione di specifiche modalità per la visibilità e le agevolazioni alle tifoserie organizzate ufficialmente riconosciute
- Definizione di specifiche modalità di riconoscimento dei singoli sostenitori (tesserapersonalizzata, facilitazioni, ecc..)
- Istituzione di specifici comitati/gruppi di lavoro
- Programmi congiunti
- Momenti formativi di educazione al tifo

Nei confronti dei mass media (Carta Stampata, Radio, Televisione, ecc.) dello spettacolo sportivo, l'organizzazione sportiva, compatibilmente con la propria tipologia e finalità ha la responsabilità di:

- a. Offrire uno spettacolo sportivo altamente
 - Adozione del presente Standard di Etica ispirato al Fair Play. nello Sport
- b. Definire appropriate modalità, responsabilità, comportamenti nel rapporto con i mass media.
 - Regolamenti interni e/o codici di condotta
- c. Verificare che le aspettative dei mass media siano in piena sintonia con gli obiettivi etici della organizzazione sportiva e incoraggiarli ad adottare coerenti comportamenti tali da costituire esempio positivo per gli altri.
- d. Riconoscere formalmente e agevolare solo i mass media in chiara sintonia con i propri orientamenti etici.
- e. Collaborare attivamente con i mass media approvati internamente nella formulazione di proposte/decisioni/programmi a carattere preventivo e/o correttivo rispetto a fattori devianti quali la politicizzazione dei gruppi, la violenza dentro e fuori gli stadi, gli atteggiamenti discriminatori in relazione alla razza, origine etnica o territoriale, sesso o orientamenti sessuali, età, condizione psico-fisica sensoriale, religione, opinioni politiche.

3. Pianificazione

- Nomina di un responsabile addetto alle relazioni con i mass media
- Sottoscrizione di codici o regolamenti etici interni. Definizione e adozione di codici di condotta, procedure, istruzioni, ecc. specifici per i mass media
- Osservazione attenta delle linee editoriali e dei comportamenti effettivamente praticati
- Focus group e incontri di approfondimento

- Definizione di specifici criteri per l'approvazione interna dei mass media con cui collaborare
- Predisposizione di elenchi di mass media accreditati internamente
- Modalità di riconoscimento verso i media
- Istituzione di specifici comitati/gruppi di lavoro
- Programmi e iniziative congiunti
- Campagne di comunicazione
- Incontri periodici di approfondimento.
- Comunicazioni non solo di risultato sportivo ma anche di rilevanza etica
- Diffusione di house organs

3.1 Pianificazione del Sistema di Gestione per l'Etica

L'organizzazione sportiva, allo scopo di dare coerente seguito al proprio orientamento etico ha la responsabilità di:

REQUISITI

- a. Identificare i processi che costituiscono il Sistema di Gestione per l'Etica.
- b. Analizzare l'impatto potenziale (rischi di criticità o fattori di opportunità) dei singoli processi sui diversi aspetti etici e, di conseguenza, sulle diverse parti interessate.

BUONE PRATICHE

- a. Mappatura dei processi (input, fasi e attività, output)
- a. Matrice di correlazione processi/impatto sui singoli aspetti etici
- c. Stabilire i metodi e eventuali livelli di conformità.
- d. Definire modalità di trattamento e/o sanzionatorie nel caso di non rispetto di quanto pianificato per processi.
- e. Attribuire responsabilità e assicurare adeguata disponibilità di risorse necessarie per assicurare l'efficace funzionamento e l'efficace controllo di questi processi.
- f. Assicurare adeguata disponibilità delle informazioni necessarie per assicurare l'efficace funzionamento e l'efficace controllo di questi processi.
 - Matrice di correlazione processi/impatto sui singoli aspetti etici/prassi a carattere preventivo e controlli relativi ai fattori di rischio residuo
 - Matrice di correlazione processi/impatto sui singoli aspetti etici/prassi a carattere preventivo e controlli relativi ai fattori di rischio residuo/modalità di trattamento e sanzioni
 - Matrice di correlazione processi/impatto sui singoli aspetti etici/prassi a carattere preventivo e controlli relativi ai fattori di rischio residuo/risponsabilità
 - Organigramma
 - Mansionari
 - Matrice di correlazione processi/impatto sui singoli aspetti etici/prassi a carattere preventivo e controlli relativi ai fattori di rischio residuo/risponsabilità/informazioni in ingresso e in uscita/documentazione applicabile

3.2 Pianificazione dello sviluppo e del miglioramento

L'organizzazione sportiva, allo scopo di dare coerente seguito al proprio orientamento etico ha la responsabilità di:

REQUISITI

- a. Definire e strutturare (fonti, frequenza, responsabilità, timing, ecc.) la raccolta e l'analisi di un adeguato set di informazioni in ingresso necessari per la definizione dei piani di sviluppo e miglioramento.

BUONE PRATICHE

- Informazioni relative alle esigenze e alle aspettative delle principali parti interessate
 - Informazioni utili a definire il mercato e il segmento di mercato entro cui essa opera al presente e opererà in futuro
 - Dati provenienti dagli indicatori interni di performance
 - Informazioni provenienti dalle attività di apprendimento
 - Informazioni relative alla percezione esterna della propria immagine etica
 - Informazioni relative alle prestazioni di altre organizzazioni sportive e/o delle organizzazioni "best in class"
 - Informazioni relative alle problematiche di ordine sociale, ambientale, giuridico e di sicurezza
- b. Sviluppare, sulla base delle informazioni in ingresso e in modo strutturato (ambito, responsabilità frequenza, ecc.) piani, di breve e lungo termine, bilanciando le esigenze e le aspettative delle principali parti interessate, identificando i processi, le competenze chiave, le responsabilità e le partnership necessarie per la loro realizzazione.
- c. Definire, dare priorità, concordare e diffondere in cascata obiettivi misurabili, relativi ai diversi aspetti etici, ottenibili grazie alla realizzazione dei piani.
- d. Comunicare al proprio interno e alle principali parti interessate i propri piani e i traguardi attesi.
- Informazioni relative agli sviluppi economici e demografici
 - Piani di sviluppo a lungo termine (ad esempio triennali) con maggiore dettaglio sul breve termine (ad esempio annuale)
 - Piani relativi alle risorse
 - Piani di miglioramento di processi e prestazioni
 - Attribuzione di obiettivi individuali e/o di settore
 - Divulgazione tramite documenti, internet, intranet, ecc.
 - Pubblicizzazione e divulgazione del Bilancio Sociale
4. Gestione delle risorse
- 4.1 Gestione delle risorse umane
- 4.1.1 Risorse umane in generale
- Tutte le risorse umane coinvolte direttamente nelle attività delle organizzazioni sportive, indipendentemente dalle specifiche modalità di collaborazione (assunzione, contratto di collaborazione, volontariato, ...), assumono un ruolo determinante nell'applicazione pratica degli aspetti etici e, pertanto, l'organizzazione sportiva ha la responsabilità di:

REQUISITI

- a. Definire le attitudini e la competenza necessarie per lo svolgimento delle diverse attività che influenzano i vari aspetti etici.
- b. Valutare l'opportunità di collaborazione con nuove risorse umane e/o di sviluppo di quelle esistenti non solo sulla base delle loro competenze tecniche ma anche sulla base delle loro attitudini etiche.
- c. Formalizzare accordi di collaborazione che richi amino, direttamente o indirettamente, il rispetto di impegni etici.
- d. Far sì che le risorse umane siano consapevoli della rilevanza e dell'importanza delle proprie attività e di come esse contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi etici.
- e. Elaborare e attuare piani di formazione e addestramento per far sì che le risorse umane siano in grado di svolgere tecnicamente ed eticamente il proprio compito.
- f. Creare opportunità di coinvolgimento, sia a livello individuale che di gruppo, alle attività di miglioramento.
- g. Definire obiettivi individuali e/o di gruppo relativi ai diversi aspetti etici.

h. Riconoscere l'impegno di quanti, individualmente o in gruppo si impegnano, garantendo efficacia, sui diversi aspetti etici.

BUONE PRATICHE

- Profilo tecnico attitudinale per i diversi ruoli/compiti
- Mansionari corredati da specifici requisiti etici
- Modalità di valutazione iniziale
- Valutazione delle prestazioni individuali anche di carattere etico connessa con lo sviluppo individuale delle risorse umane
- Sottoscrizione di codici o regolamenti etici interni. Definizione e adozione di codici di condotta, procedure, istruzioni, ecc., specifici per funzione
- Requisiti specifici in documenti di tipo contrattuale e/o di incarico
- Comunicazione relativa all'orientamento etico dell'organizzazione sportiva
- Comunicazione, sensibilizzazione, formazione sugli aspetti etici
- Diffusione delle buone pratiche sia interne che esterne
- Organigramma
- Mansionari corredati da specifici requisiti etici
- Attribuzione di obiettivi individuali e/o di gruppo
- Piani di formazione e addestramento specifici per funzione
- Indagini conoscitive e altri strumenti di feedback dalle risorse umane
- Modalità di ricezione e di gestione di proposte di miglioramento
- Attribuzione di obiettivi individuali e/o di gruppo
- Verifiche interne in corso di anno ed eventuale revisione degli obiettivi
- Modalità di incentivazione economica e/o di carriera
- Riconoscimento pubblico e adottate dagli individui e/o dai gruppi

4.1.2 Allenatori e preparatori atletici

Lo staff tecnico rappresenta un punto di riferimento e un modello di identificazione per gli atleti, sia sul piano agonistico che su quello umano e pertanto ha, in particolare, la responsabilità di:

REQUISITI

- a. Essere in piena sintonia con gli obiettivi etici dell'organizzazione sportiva e adottare personalmente coerenti comportamenti tali da costituire esempio positivo per gli altri.
- b. Garantire elevata professionalità, costantemente aggiornata, in campo regolamentare e legislativo, tecnico-tattico, fisiologico, medico-sportivo e psicologico.
- c. Osservare scrupolosamente ed esclusivamente le indicazioni dello staff medico sportivo per qualsiasi trattamento farmacologico, infortunistico o riabilitativo destinato agli atleti.
- d. Rappresentare un modello di Fair play sia nelle sedute di allenamento che durante le competizioni, sia nei confronti degli atleti che nei confronti dei giudici di gara, dei mass media, degli avversari ed evitare ogni forma di discriminazione per razza, religione, opinioni politiche, stati civili ed orientamenti sessuali.
- e. Conciliare il programma di allenamento e competizione dell'atleta con il suo sviluppo personale di studio e/o lavoro.

BUONE PRATICHE

- Sottoscrizione di codici o regolamenti etici interni.
- Definizione e adozione di codici di condotta, procedure, istruzioni, ecc., specifici per lo staff tecnico

- Requisiti specifici in documenti di tipo contrattuale e/o di incarico
- Conseguimento di qualifiche specifiche documentato da enti riconosciuti
- Attestazione di partecipazione a corsi di aggiornamento
- Evidenza di responsabilità derivante da documenti quali, organigrammi, procedure interne, codici etici interni, ecc
- Definizione e adozione di codici di condotta, procedure, istruzioni, ecc., specifici per lo staff tecnico
- Definizione di un programma individuale di allenamento e competizione

4.1.3 Medicina sportiva

Lo staff medico e paramedico, consapevole del proprio ruolo chiave nel salvaguardare la salute e il benessere psicofisico, nel tutelare il diritto fondamentale degli atleti alla pratica di uno sport libero dal doping e nel promuovere la salute, la lealtà e l'uguaglianza di tutti gli atleti, ha, in particolare, la responsabilità di:

REQUISITI

- a. Essere in piena sintonia con gli obiettivi etici dell'organizzazione sportiva e adottare, coerentemente, comportamenti tali da costituire esempio positivo per gli altri.
- b. Garantire elevata professionalità, costantemente aggiornata, in materia di medicina sportiva in generale e di lotta al doping in particolare.
- c. Rispettare le normative nazionali e internazionali dettate in materia di medicina sportiva in generale e di lotta al doping in particolare.
- d. Garantire assistenza e buona cura degli atleti migliorando le loro performance ma salvaguardando contestualmente la loro dimensione umana, utilizzando esclusivamente metodi non nocivi per l'organismo e rilasciando certificazioni improntate al massimo rigore scientifico.
- e. Garantire una costante informazione/formazione dei tecnici, paramedici, massaggiatori, atleti e, quando applicabile, familiari sulle direttive e le buone pratiche mediche e scientifiche volte a tutelare il benessere psico-fisico degli atleti stessi nonché sui pericoli per la salute a breve e lungo termine derivanti dall'utilizzo di farmaci, preparati galenici, sostanze o metodologie anche se non espressamente vietati.

BUONE PRATICHE

- Sottoscrizione di codici o regolamenti etici interni
- Definizione e adozione di codici di condotta, procedure, istruzioni, ecc., specifici per i medici sportivi
- Requisiti specifici in documenti di tipo contrattuale e/o di incarico
- Conseguimento di qualifiche specifiche documentato da enti riconosciuti
- Attestazione di partecipazione a corsi di aggiornamento
- Modalità strutturate per la tempestiva ricezione e adozione delle nuove normative e dei loro aggiornamenti/modifiche
- Adozione di uno specifico libretto sanitario individuale con evidenza dei trattamenti farmacologici prescritti (anche di tipo non tradizionale e in nessun modo diretti ad alterare le prestazioni degli atleti), dei potenziali rischi e/o controindicazioni, delle certificazioni rilasciate, ecc. Adozione di prassi interne a carattere preventivo
- Supporto alle richieste di esenzione terapeutica
- Organizzazione di specifici corsi interni
- Predisposizione e divulgazione di specifici opuscoli informativi
- Effettuazione di specifici test di valutazione dell'apprendimento
- Divulgazione di pubblicazioni scientifiche, linee guida, prove basate su evidenza scientifica

- f. Fornire e aggiornare costantemente, nei limiti delle sue conoscenze, i nomi, i dati e gli eventuali pittogrammi di identificazione dei farmaci, dei principi attivi e dei metodi considerati doping e comunicare tale elenco a direttori sportivi, tecnici, paramedici, massaggiatori, atleti e, quando applicabile, loro familiari perché ne prendano conoscenza.
- g. Rappresentare in seno all'organizzazione sportiva e a pertinenti livelli di responsabilità, l'unica figura di riferimento in tema di prassi mediche garantendo autonomia di giudizio nonché onestà professionale e intellettuale anche a fronte di eventuali pressioni contrarie esercitate da tecnici, massaggiatori, o addirittura dagli atleti o dai loro familiari.
- h. Istituire, con obiettivi differenziati a seconda delle diverse fasce di età e qualificazione, un programma di controlli periodici di alcuni parametri ematici e urinari per evidenziare l'esistenza di particolari situazioni di rischio, non unicamente quelle legate all'utilizzo di sostanze proibite o di metodi, sia leciti che illeciti, in grado di interferire negativamente con l'idoneità fisica alla pratica agonistica dell'attività sportiva.
- i. Garantire correttezza deontologica e rigore nel rapporto con gli atleti e nell'informare le competenti autorità (interne o esterne all'organizzazione) nel caso vengano violate normative nazionali e internazionali o codici di condotta interni in materia di medicina sportiva e di doping.
- j. Promuovere e sorvegliare l'applicazione di adeguate misure volte a garantire la salute e a prevenire infortuni e traumi sia in fase di allenamento che di competizione.
- Predisposizione e divulgazione di elenchi specifici servendosi del contributo di organismi internazionali o nazionali (WADA, Istituto Superiore Sanità, ecc.)
 - Evidenza di chiare linee di responsabilità derivanti da documenti quali, organigrammi, procedure interne, codici etici interni, ecc.
 - Strutturazione di un programma di controlli interni a carattere preventivo
 - Adesione volontaria a campagne nazionali di controllo periodico a carattere preventivo
 - Procedure relative a responsabilità e modalità da attivare per eventuali segnalazioni rilevate in tutte le fasi dell'attività sportiva, dall'allenamento alla competizione
 - Definizione, anche sulla base di normative nazionali e internazionali, di criteri interni a tutela della salute e della sicurezza degli atleti
 - Programmi di sorveglianza periodica

4.2 Gestione delle partnership esterne

4.2.1 Orientamento alle partnership

Nei confronti di tutti i propri partner e allo scopo di porsi quale interlocutore preferenziale l'organizzazione sportiva ha la responsabilità di:

REQUISITI

- a. Dare di sé una immagine sostanzialmente etica dimostrando concretamente il proprio impegno in tal senso.
- b. Favorire la partecipazione delle proprie risorse umane e dei propri atleti ad iniziative specificatamente indirizzate alla promozione e diffusione di una cultura etica nello Sport.

BUONE PRATICHE

- Visibilità pubblica del proprio orientamento etico (siti web, opuscoli illustrativi, disponibilità a diffondere le proprie buone pratiche...)
- Visibilità pubblica dei propri risultati etici (siti web, relazioni ad hoc, circolari, ottenimento di certificazione etica...)
- Diffusione di House organ
- Predisposizione e visibilità del bilancio sociale
- Partecipazione a gruppi di lavoro
- Testimonianza diretta e diffusione delle proprie buone pratiche

4.2.2 Comitato Olimpico e federazioni sportive

Nei confronti del Comitato Olimpico e delle federazioni sportive l'organizzazione sportiva ha la responsabilità di:

REQUISITI

- a. Allineare norme statutarie interne, regolamenti, prassi e strutture interni alle indicazioni provenienti nel tempo dall'ordinamento sportivo nazionale e internazionale.
- b. Impegnarsi, in ambito territoriale o nazionale, nella evoluzione dell'ordinamento sportivo allo scopo sia di coglierne prontamente le opportunità che di influenzarne positivamente gli orientamenti.

BUONE PRATICHE

- Attivazione di canali informativi specifici
- Verifiche di necessità di adeguamento
- Partecipazione a incontri organizzati a livello territoriale o nazionale
- Partecipazione a gruppi di lavoro
- Segnalazione di incongruenze e/o comunicazione di proposte di cambiamento

4.2.3 Amministrazioni pubbliche e enti di promozione sportiva

Nei confronti degli enti di promozione sportiva, ministeri e amministrazioni pubbliche sia a livello locale che nazionale, l'organizzazione sportiva ha la responsabilità di:

REQUISITI

- a. Garantire rispetto sostanziale delle normative e regolamenti obbligatori nonché di linee guida di tipo volontario.
- b. Promuovere o aderire ad iniziative finalizzate ad alimentare una corretta passione sportiva in particolare nei giovani che si avvicinano o si dedicano allo Sport.
- c. Influenzare positivamente la creazione o la modifica di normative e regolamenti obbligatori nonché di linee guida volontarie tese a promuovere l'orientamento etico delle organizzazioni sportive quale priorità inderogabile.
- d. Favorire l'associazionismo delle proprie risorse umane e dei propri atleti ad enti di promozione sportiva

BUONE PRATICHE

- Individuazione normative e regolamenti applicabili e adozione di prassi coerenti allo "spirito" degli stessi
- Individuazione e adozione di specifiche linee guida, modelli, e standard a carattere volontario
- Promozione o adesione a iniziative promozionali a carattere agonistico, culturale o ricreativo in collaborazione con enti di promozione sportiva, enti di promozione turistica, assessorati allo sport, ecc.
- Ricerca e/o offerta di patrocinio e/o assistenza organizzativa
- Offerta di gadget promozionali
- Partecipazione attiva diretta a comitati e gruppi di lavoro
- Segnalazioni dirette di carenze, anomalie, proposte
- Associazione ad enti di promozione sportiva

4.2.4 Organismi di prevenzione, vigilanza e controllo anti violenza

Nei confronti delle autorità antidoping, anti violenza ecc. l'organizzazione sportiva ha la responsabilità di:

REQUISITI

- a. Adottare prassi che favoriscano un clima sereno in cui le autorità antidoping possano esercitare efficacemente il loro ruolo.
- b. Adottare prassi fortemente orientate a prevenire situazioni di violenza indesiderate.

BUONE PRATICHE

- Codici e/o regolamenti interni di condotta nei confronti delle autorità antiviolenza
- Programmi di collaborazione con le Autorità preposte a prevenire comportamenti violenti
- Scambio reciproco di informazioni relative
- c. Garantire attiva collaborazione, finalizzata alla regolare e sicura effettuazione delle manifestazioni sportive, a tifoserie organizzate e/o loro aderenti
 - Nomina di un responsabile addetto alle relazioni con le Autorità e le Forze dell'Ordine
 - Presenza di un adeguato numero di addetti addestrati alla sorveglianza nel corso degli eventi sportivi

4.2.5 Organismi di prevenzione, vigilanza e controllo sul doping

Nei confronti delle autorità antidoping, antiviolenza ecc. l'organizzazione sportiva ha la responsabilità di:

REQUISITI

BUONE PRATICHE

- a. Adottare prassi che favoriscano un clima sereno in cui le autorità antidoping possano esercitare efficacemente il loro ruolo.
- b. Adottare prassi fortemente orientate a prevenire situazioni di doping indesiderate.
- c. Garantire attiva collaborazione finalizzata al corretto svolgimento dei controlli antidoping.

4.2.6 Scuola (vari livelli)

- Codici e/o regolamenti interni di condotta nei confronti delle autorità antidoping
 - Programmi di collaborazione con le Autorità preposte a prevenire il doping
 - Sistemi di controlli antidoping interni e/o adesione volontaria a campagne a carattere nazionale o internazionale
 - Nomina di un responsabile addetto alle relazioni con gli organismi preposti alla vigilanza e controllo del doping
 - Tempestiva e comunicazione delle informazioni utili a individuare le manifestazioni sportive organizzate e i luoghi di svolgimento delle stesse
 - Adozione di buone prassi e linee guida (ad esempio WADA) per il corretto ed efficace svolgimento di tutte le fasi del processo di controllo antidoping
- Nei confronti della Scuola, l'organizzazione sportiva ha la responsabilità di:

REQUISITI

- a. Allineare e armonizzare gli impegni scolastici dell'atleta con il programma di allineamento e gara.

BUONE PRATICHE

- Programmi di allenamento/competizione personalizzati
- Interazione e accordi generali con le scuole del territorio
- b. Collaborare attivamente per la promozione di iniziative congiunte.

4.2.7 Organizzatori di eventi sportivi

- Accordi particolari con scuole del territorio riguardo ad atleti di particolare talento
- Ricerca di finanziamenti, borse di studio o altre agevolazioni
- Indirizzo verso centri di formazione locali di alta qualità
- Accesso facilitato a strutture scolastiche e pubbliche o private anche a livello universitario
- Condivisione di obiettivi e frequenti colloqui tra i responsabili della Scuola e delle organizzazioni sportive al fine di seguire individualmente ogni atleta individuandone particolari attitudini
- Definizione di modalità che consentano la partecipazione degli atleti ai giochi studenteschi
- Supporto tecnico-organizzativo-logistico alle normali attività e ai giochi studenteschi
- Gestione di progetti con la Scuola ed altri soggetti del territorio

Nei confronti degli organizzatori di eventi sportivi, l'organizzazione sportiva ha la responsabilità di:

REQUISITI

- a. Verificare che l'organizzazione dell'evento sportivo risponda a criteri rispettosi degli aspetti etici applicabili e garantire la propria attiva collaborazione.
- b. Programmare la propria partecipazione all'evento sportivo in modo da influenzarne positivamente la valenza etica.
- c. Garantire attiva collaborazione finalizzata alla efficace e sicura effettuazione delle manifestazioni sportive.

BUONE PRATICHE

- Definizione congiunta di buone prassi
- Rispondenza a specifiche Checklist di organizzazione etica dell'evento sportivo
- Definizione delle modalità di partecipazione all'evento sportivo
- Nomina di un responsabile addetto alle relazioni con gli organizzatori di eventi sportivi
- Tempestiva e accurata comunicazione delle informazioni necessarie
- Segnalazione di suggerimenti organizzativi

4.2.8 Gestori di impianti/strutture sportive

Nei confronti dei gestori di impianti/strutture sportive l'organizzazione sportiva ha la responsabilità di:

REQUISITI

- a. Definire modalità e responsabilità di interrelazione per l'accesso e la fruizione dei relativi servizi e dotazioni.
- b. Definire modalità e responsabilità di accompagnamento e/o tutoraggio degli atleti.

4.2.9 Giudici di gara

BUONE PRATICHE

- Checklist di adeguatezza (Organizzazione, Assistenza medica, dotazioni adeguate per la tutela della salute e della sicurezza nonché per la cura dell'ambiente, attività commerciali)
- Accordi specifici

Nei confronti dei giudici di gara l'organizzazione sportiva ha la responsabilità di:

REQUISITI

- a. Adottare prassi che favoriscano un clima sereno in cui i giudici di gara possano esercitare efficacemente il loro ruolo nel rispetto dei loro valori etici (impegno e responsabilità, lealtà, imparzialità, correttezza, rispetto e collaborazione, riservatezza, ...).
- b. Invitare i giudici di gara a formulare proprie valutazioni rispetto al comportamento tenuto dalla organizzazione sportiva nel corso dell'evento sportivo.
- c. Elaborare e offrire ai giudici di gara una valutazione, da parte dell'organizzazione sportiva relativamente, del modo in cui è stato da loro condotto l'evento sportivo.
- d. Promuovere prassi che favoriscano conoscenza diffusa e univocità nella interpretazione della sanzione di gioco al fine di prevenirla.

BUONE PRATICHE

- Codici di condotta nei confronti dei giudici di gara
- Nomina di un responsabile delle relazioni con i giudici di gara
- Checklist di valutazione dell'organizzazione sportiva da parte dei giudici di gara
- Checklist di percezione/valutazione, da parte dell'organizzazione sportiva, relativamente alle modalità di conduzione di gara
- Formazione sui regolamenti di gioco
- Interscambi di approfondimento con i giudici di gara
- Proposte di miglioramento

4.2.10 Giustizia sportiva e ordinaria

Nei confronti della giustizia sportiva l'organizzazione sportiva ha la responsabilità di:

REQUISITI

- a. Adottare prassi che favoriscano un clima sereno in cui la giustizia sportiva possa avere ed esercitare efficacemente il proprio ruolo.
- b. Limitare il più possibile il livello di esposizione nei confronti dei mass media garantendo comunque riservatezza e pacatezza.
- c. Promuovere prassi che favoriscano conoscenza diffusa sulle norme e regolamenti di giustizia sportiva al fine di prevenire infrazioni.

4.2.11 Sponsor

BUONE PRATICHE

- Codici di condotta nei confronti della giustizia sportiva
- Nomina di un responsabile delle relazioni con la giustizia sportiva
- Codici di condotta nei rapporti con i mass media
- Formazione su norme e regolamenti
- Interscambi di approfondimento con esponenti della giustizia sportiva
- Proposte di miglioramento

Nei confronti degli sponsor l'organizzazione sportiva ha la responsabilità di:

REQUISITI

- a. Ricercare sponsor le cui caratteristiche non siano pregiudizievoli dell'immagine e dell'orientamento etico della organizzazione sportiva.
- b. Stipulare accordi di sponsorizzazione che non prevedano clausole che possano influenzare negativamente il comportamento etico dell'organizzazione sportiva.
- c. Adottare modalità di riconoscimento e visibilità del contributo degli sponsor.

BUONE PRATICHE

- Modalità di ricerca, selezione degli sponsor
- Verifica di opportunità etica sui materiali forniti dagli sponsor
- Accordi formalizzati
- Rendiconto agli sponsor dell'attività sportiva e sociale svolta
- Riconoscimenti pubblici e/o individuali
- Modalità di valorizzazione della immagine "sociale" degli sponsor
- Coinvolgimento reciproco in eventi di diffusione di una immagine e di una cultura etica (dimostrazioni sportive promozionali, convegni, formazione sportiva, lotta al doping...)

4.2.12 Rappresentanti degli atleti

Nei confronti rappresentanti degli atleti l'organizzazione sportiva ha la responsabilità di:

REQUISITI

- a. Interagire attivamente in particolar modo per quanto riguarda la definizione e formalizzazione di contratti/accordi che includano, oltre agli aspetti di natura economica, anche aspetti relativi alle loro necessità personali, alla loro integrità fisica e psicologica e alla condivisione dell'orientamento etico dell'organizzazione sportiva.
- b. Favorire il sostegno alle rappresentanze per quanto riguarda una concezione estensiva della tutela dell'atleta.
- c. Utilizzare il supporto delle rappresentanze al fine di favorire e tutelare gli atleti.

BUONE PRATICHE

- Predisposizione di accordi/contratti tipo
- Iscrizione degli atleti ad organismi di rappresentanza
- Partecipazione attiva ai lavori promossi dagli organismi di rappresentanza
- Formulazione di proposte di integrazione/miglioramento
- Coperture assicurative
- Trattamenti pensionistici
- Contrattualistica
- Assistenza

4.3 Gestione delle risorse informative e documentali

4.3.1 Gestione dei documenti

L'organizzazione sportiva, consapevole dell'efficacia del veicolare le informazioni da e per le persone attraverso adeguata documentazione, ha la responsabilità di:

REQUISITI

- a. Definire il set di informazioni necessarie a diversi livelli.
- b. Definire la tipologia di supporto documentale alla efficace veicolazione delle informazioni necessarie.
- c. Definire le modalità operative per una corretta gestione dei documenti in base alla loro tipologia e finalità.

BUONE PRATICHE

- Analisi fabbisogno informativo
- Cartaceo
- Elettronico
- Work Flow
- Intranet
- Procedura o altro documento equivalente indicante le modalità e le responsabilità relative all'identificazione ed emissione dei documenti di orientamento generale, di pianificazione generale e di prassi operativa di condotta, al loro aggiornamento, distribuzione, stato di revisione corrente, reperibilità, riservatezza, ecc.
- Procedura o altro documento equivalente indicante le modalità e le responsabilità relative alla compilazione, identificazione, distribuzione, archiviazione, protezione, la reperibilità, leggibilità, conservazione, eliminazione, ecc. delle registrazioni

4.3.2 Struttura documentale

Allo scopo di realizzare una efficace struttura documentale, l'organizzazione sportiva ha la responsabilità di:

REQUISITI

- a. Predisporre adeguata documentazione di orientamento etico generale allo scopo di indicare la meta per l'intera organizzazione.
- b. Predisporre adeguata documentazione di pianificazione generale del sistema di gestione per l'etica allo scopo di definire il quadro generale degli ambiti di azione e comportamento dell'organizzazione.
- c. Predisporre adeguata documentazione di pianificazione generale del miglioramento dell'organizzazione e delle sue prestazioni etiche.
- d. Predisporre adeguata documentazione di prassi operative di condotta allo scopo di supportare le risorse umane nell'adempimento di ruoli e compiti relativi, in particolare, ai diversi aspetti etici.
- e. Tenere adeguata documentazione di registrazione di dati e informazioni necessari per rendere evidenza del grado e dell'efficacia di attuazione dei requisiti relativi, in particolare, ai diversi aspetti etici.

BUONE PRATICHE

- Mission, Vision, Valori
- Politica per l'Etica
- Codice Etico
- Matrice di correlazione requisiti del presente standard/prassi adottate dall'organizzazione
- Manuale del sistema di gestione etica
- Integrazione degli aspetti etici in manuali di altri sistemi di gestione
- Piani di miglioramento

- Piano degli obiettivi
- Azioni di miglioramento
- Procedure, regolamenti, codici di condotta, livelli sanzionatori
- Tenuta delle registrazioni

4.4 Gestione delle risorse economico-finanziarie

4.4.1 Pianificazione e utilizzo delle risorse economico-finanziarie

Gli aspetti economico-finanziari possono rappresentare sia una opportunità che una potenziale minaccia per l'orientamento etico e, pertanto, L'organizzazione sportiva ha la responsabilità di:

REQUISITI

- a. Definire il proprio fabbisogno economico e finanziario utilizzando esclusivamente fonti economico-finanziarie, incluso quelli derivanti da pubblicità e sponsorizzazioni, che non siano in conflitto con l'orientamento etico dell'organizzazione o che possano in qualche modo porre problemi in termini di conflitto di interessi.
- b. Ricercare opportunità economico-finanziarie derivanti programmi di sostegno pubblici a livello locale, nazionale, internazionale e promuovere il volontariato, non solo allo scopo di una migliore interazione con la società in generale, ma anche quale leva per il contenimento del fabbisogno economico-finanziario.
- c. Valutare gli investimenti in risorse tangibili e intangibili, umane e non, tenendo in debita considerazione il rischio Finanziario connesso.
- d. Pianificare e utilizzare le risorse economico-finanziarie con correttezza sostanziale e con un atteggiamento pragmaticamente prudenziale finalizzato a garantire continuità nel tempo.

BUONE PRATICHE

- Criteri e/o linee guida per l'individuazione delle fonti economico-finanziarie
- Individuazione di opportunità economico-finanziarie
- Coinvolgimento di collaboratori volontari
- Analisi tipologia e entità di investimento/rischio finanziario
- Metodologie di calcolo del ritorno degli investimenti
- Budgeting a breve e lungo termine
- Criteri e/o linee guida per la formazione dei bilanci
- Stratificazione dei costi e della relativa copertura
- Equilibrio tra debiti e crediti a breve e lungo termine
- Ricerca del contenimento dei costi di gestione anche grazie alla fruizione degli impianti sportivi in particolari fasce orarie

4.4.2 Governo economico-finanziario e responsabilità pubblica.

Una corretta ed efficace gestione delle risorse economico-finanziarie è sicuramente influenzata positivamente da adeguati controlli sia interni che esterni e, pertanto, l'organizzazione sportiva ha la responsabilità di:

REQUISITI

- a. Adottare appropriati meccanismi di governo, controllo e reporting per garantire l'efficienza e l'efficacia dell'utilizzo delle risorse economico-finanziarie.
- b. Tenere un atteggiamento trasparente relativamente all'effettivo utilizzo delle risorse economico-finanziarie.

BUONE PRATICHE

- Definizione di responsabilità e modalità di governo e controllo
- Modalità, responsabilità, frequenza della generazione dei reporting e del monitoraggio degli stessi
- Pubblicizzazione del bilancio societario
- Certificazione del bilancio societario
- Redazione e pubblicizzazione di un bilancio sociale

4.5 Gestione delle risorse infrastrutturali e materiali

4.5.1 Infrastrutture e ambiente di lavoro

Adeguate infrastrutture e un positivo ambiente di lavoro per atleti e collaboratori influenzano positivamente il raggiungimento sia di risultati agonistici che di risultati relativi agli aspetti etici e, pertanto, l'organizzazione sportiva ha la responsabilità di:

REQUISITI

- a. Valutare il potenziale impatto negativo delle Infrastrutture, proprie e/o di cui ne fruisce in qualche modo l'utilizzo, sulla società in generale, sui propri atleti e sui propri collaboratori e adottare coerenti prassi adeguate per garantire funzionalità, ergonomia, salute, sicurezza, privacy, impatto ambientale, ecc.
- b. Gestire la manutenzione e l'utilizzo delle proprie infrastrutture in modo da migliorarne le prestazioni e la durata nel tempo.
- c. Favorisce la condivisione delle proprie infrastrutture con altri soggetti esterni allo scopo di creare positive interrelazioni ed ottimizzare la saturazione delle risorse a disposizione.
- d. Far sì che l'ambiente di lavoro oltre che funzionale risulti anche di stimolo a un comportamento personale coerente all'orientamento etico

BUONE PRATICHE

- Analisi infrastrutture/impatto sugli aspetti etici
- Programmi di manutenzione, messa a norma e in sicurezza
- Utilizzo degli spazi per eventi di aggregazione, conferenze e testimonianze, utilizzi diversi dalle attività atletiche e agonistiche
- Adozione di specifiche linee guida di orientamento etico dell'organizzazione
- Indicazioni, segnaletica, cartellonistica
- Bacheche, pannelli illustrativi degli aspetti

4.5.2 Materiali e risorse naturali non rinnovabili

Un utilizzo responsabile dei materiali e delle risorse naturali hanno un notevole impatto sull'ambiente e, pertanto, l'organizzazione sportiva ha la responsabilità di:

REQUISITI

- a. Ottimizzare il fabbisogno di materiali e gestirne adeguatamente lo smaltimento finale e/o il riciclo.
- b. Operare per la preservazione delle risorse naturali non rinnovabili (per esempio, ottimizzando il consumo di acqua, energia, ecc.).

BUONE PRATICHE

- Raccolta differenziata
- Riciclo carta, toner, attrezzature sportive ecc...
- Prassi di riduzione dei consumi di risorse naturali non rinnovabili

5. Processi

5.1 Gestione dei processi

I processi rappresentano il cuore del sistema di governance e del sistema di gestione dell'etica e la loro efficace attuazione è il presupposto per l'ottenimento dei risultati attesi in termini di aspetti etici oltre che per la verifica dell'adeguatezza di quanto per essi pianificato e, pertanto, l'organizzazione sportiva ha la responsabilità di:

REQUISITI

L'organizzazione sportiva, consapevole che il miglioramento dipende in larga misura dalla propria predisposizione all'apprendimento costante, ha la responsabilità di:

- a. Attuare i processi in conformità a quanto (cfr. 3.1) per essi pianificato (cfr. 3.1).
- b. Effettuare i controlli previsti per i processi (cfr. 3.1)
- c. Applicare modalità di trattamento e/o sanzionatorie nel caso di non rispetto di quanto pianificato per i processi (cfr. 3.1).
- d. Rilevare dati e informazioni di base relativi (cfr. 6.2) all'attuazione dei processi necessari per il monitoraggio degli indicatori previsti (cfr. 6.2).

BUONE PRATICHE

6. Apprendimento, misurazione e miglioramento

6.1 Apprendimento

6.2 Misurazione

REQUISITI

- a. Promuovere attivamente la formazione e l'addestramento dei propri atleti e dei propri collaboratori non solo su aspetti professionali o tecnici ma anche e in particolare su aspetti etici.
- b. Ricercare attivamente le migliori prassi etiche sia all'interno che all'esterno dell'organizzazione stessa.
- c. Effettuare ad intervalli pianificati attività di valutazione della propria capacità organizzativa a conformarsi ai requisiti del presente standard e del proprio sistema di gestione per l'etica individuando, nel contempo, specifiche criticità o opportunità di miglioramento.

BUONE PRATICHE

- Pianificazione ed effettuazione di attività formative e di addestramento sia interne che esterne all'organizzazione
- Attività di Benchmarking con altre organizzazioni sportive
- Attività di Benchmarking con altre organizzazioni non necessariamente di natura sportiva
- Ricerca di linee guida e/o buone prassi da varie fonti
- Individuazione di buone prassi etiche al proprio interno e attività di estensione ad altre aree, altri aspetti, altre persone
- Verifiche di conformità da parte di valutatori esterni indipendenti

- Verifiche di conformità da parte di valutatori interni, opportunamente selezionati e addestrati (obiettività e imparzialità), condotte secondo criteri definiti (estensione, frequenza modalità operative)

- Autovalutazioni effettuate da appositi gruppo di lavoro e secondo modalità e/o Checklist definite

L'organizzazione sportiva, nell'ottica di dare evidenza oggettiva dell'efficacia del proprio operato etico e di creare una solida base informativa in grado di evidenziare le necessità di miglioramento, ha la responsabilità di definire un articolato set di misure, inerenti gli aspetti etici, relativamente a:

REQUISITI

- a. Indicatori di prestazione nei confronti delle principali parti interessate e/o indicatori relativi alle loro percezioni dirette.
- b. Indicatori di comportamento etico da parte dei collaboratori e/o indicatori relativi alle loro percezioni dirette.
- c. Indicatori di corretto utilizzo delle risorse informative e documentali, economiche e finanziarie, infrastrutturali e materiali.
- d. Indicatori di efficacia e/o risultati ottenuti nelle relazioni con i diversi partner.
- e. Indicatori di prestazione e/o di attuazione e controllo dei processi.

BUONE PRATICHE

- Indicatori di prestazione e/di percezione relativi agli atleti su aspetti quali quelli indicati in 2.1
- Indicatori di prestazione e/di percezione relativi ai familiari degli atleti su aspetti quali quelli indicati in 2.2
- Indicatori di prestazione e/di percezione relativi alla Società nel suo complesso su aspetti quali quelli indicati in 2.3
- Indicatori di prestazione e/di percezione relativi ai tifosi/appassionati su aspetti quali quelli indicati in 2.4
- Indicatori di prestazione e/di percezione relativi ai mass media su aspetti quali quelli indicati in 2.5
- Indicatori di prestazione e/di percezione relativi ai collaboratori su aspetti quali quelli indicati in 4.1
- Indicatori di prestazione e/di percezione relativi alle risorse informative e documentali, economiche e finanziarie, infrastrutturali e materiali su aspetti quali quelli indicati in 4.3, 4.4, 4.5
- Indicatori di efficacia e/o risultati relativi all'Orientamento generale alle Partnership su aspetti quali quelli indicati in 4.2.1
- Indicatori di efficacia e/o risultati ottenuti con la federazione e/o con il Comitato Olimpico su aspetti quali quelli indicati in 4.2.2
- Indicatori di efficacia e/o risultati ottenuti con le amministrazioni pubbliche e gli enti di promozione sportiva su aspetti quali quelli indicati in 4.2.3
- Indicatori di efficacia e/o risultati ottenuti con le autorità antiviolenza su aspetti quali quelli indicati in 4.2.4
- Indicatori di efficacia e/o risultati ottenuti con le autorità antidoping su aspetti quali quelli indicati in 4.2.5
- Indicatori di efficacia e/o risultati ottenuti con la Scuola su aspetti quali quelli indicati in 4.2.6
- Indicatori di efficacia e/o risultati ottenuti con gli organizzatori di eventi sportivi su aspetti quali quelli indicati in 4.2.7
- Indicatori di efficacia e/o risultati ottenuti

- Indicatori di efficacia e/o risultati ottenuti con i giudici di gara su aspetti quali quelli indicati in 4.2.9
- Indicatori di efficacia e/o risultati ottenuti con la giustizia sportiva e ordinaria su aspetti quali quelli indicati in 4.2.10
- Indicatori di efficacia e/o risultati ottenuti con gli sponsor su aspetti quali quelli indicati in 4.2.11
- Indicatori di efficacia e/o risultati ottenuti con i rappresentanti degli atleti su aspetti quali quelli indicati in 4.2.12
- Indicatori di prestazione e/o di attuazione e controllo dei processi su aspetti quali quelli indicati in 5

6.3 Miglioramento con i gestori di impianti sportivi su aspetti quali quelli indicati in 4.2.8

L'organizzazione sportiva, nell'ottica di migliorare continuamente il proprio operato etico, ha la responsabilità di:

REQUISITI

- a. Definire contesti, modalità e meccanismi di reporting per verificare i progressi e l'efficacia della realizzazione dei piani di sviluppo e miglioramento i ed eventualmente prevedere adeguati correttivi.
- b. Definire contesti, modalità e meccanismi di reporting per analizzare le necessità o le opportunità di azioni di miglioramento specifiche o nuovi piani di sviluppo e miglioramento (sia delle prestazioni etiche e che dei processi) derivanti dalle attività di apprendimento e di misurazione, attribuire priorità di attuazione assegnando adeguate responsabilità e risorse.
- c. Definire modalità adeguate per l'attuazione delle azioni di miglioramento specifiche e la realizzazione dei piani di sviluppo e miglioramento.

BUONE PRATICHE

- Esame periodico da parte della dirigenza sportiva ed eventuale convocazione di riunioni ad hoc
- Riunione periodica (ad esempio mensile o trimestrale) di monitoraggio della realizzazione dei piani
- Esame periodico da parte della dirigenza sportiva
- Utilizzo di apposita modulistica di pianificazione/registrazione.
- Nomina di specifici gruppi di lavoro e/o project leader

Appendice C

Correlazioni Requisiti/Principi e Valori di riferimento

(da elaborare)

Requisiti Principi e Valori di riferimento

Appendice D

Correlazioni Requisiti/Versanti

(da elaborare)

Requisiti Versanti

Radicalamento dei Valori dello Sport

Accompagnamento nel Processo Formativo

Promozione sociale della Cultura Sportiva

Appendice E

Correlazioni Requisiti/Ciclo PDC A di Miglioramento Continuo

(da elaborare)

Requisiti Plan Do Check Act

Progetto “VEMS”

VALUTAZIONE ETICA MORALE SPORTIVA

Progetto promosso da

- U.N.V.S. - Unione Nazionale Veterani Dello Sport

-

-

con il sostegno e la collaborazione di

-

-

-

-

-

-